

*Sezione di Psicologia dell'Età Evolutiva e dell'Adolescenza  
dell'Istituto di Psicologia Individuale «Alfred Adler»*

# **L'ADOLESCENTE MODERNO: evoluzione e strategie ai tempi della pandemia Covid-19**

*Quaderni del Sestante*

4





# Odissea

A cura di Gian Piero Grandi ed Emanuela Grandi

*“Cantami o diva l’ira funesta dell’...”* adolescente moderno che è chiamato a vivere in questo 2021 la sua personale iliade o odissea a seconda delle sue caratteristiche. Essere umano che da sempre in età adolescenziale attraversa un difficile periodo che fonda le sue basi sul cambiamento e sul percorso di crescita che dovrebbe vedere in lui un passaggio dalla fanciullezza all’età adulta. Adolescente che senza ne saperlo ne poterlo prevedere si è trovato immerso nella realtà pandemica moderna, una situazione per nulla controllabile che non può che portare a repentinii e improvvisi cambiamenti per ciò che concerne il suo stile di vita.

Giovane ragazzo/a che dall’oggi al domani si è visto privare di quella libertà che sino a ieri lo aveva accompagnato. Ha interrotto la frequentazione delle lezioni scolastiche, non ha più potuto incontrarsi in momenti di socializzazione con i suoi amici, non ha avuto la possibilità di festeggiare i tanti attesi e agognati 18 anni. Tutto ciò che sino alla fine del 2019 era ritenuto normale gli è stato bruscamente portato via, privato della sua libertà con la forza e lasciato “solo” in un mondo digitale. Un nuovo scenario nel quale ha dovuto inevitabilmente provare a riciclarci, adattarsi facendo affidamento spesso solo ed esclusivamente sulle proprie forze e risorse. Capacità di adattamento che hanno dovuto svilupparsi non solo in lui ma anche nei suoi genitori che, come lui, hanno dovuto abbandonare la loro routine lavorativa per iniziare a svolgere lavoro da casa.

Se prima il tempo in famiglia si riduceva ai momenti dei pasti o alla sera prima di andare a dormire ci si è trovati costretti in una realtà in cui si doveva per forza trascorrere la maggior parte del tempo in famiglia.

La generazione degli anni 2000 è stata considerata come quella dei nativi digitali ma forse non si pensava che il virtuale avrebbe dovuto prendere così di colpo il sopravvento nella nostra realtà. Era sufficiente uscire la sera per poter osservare come la maggior parte dei ragazzi anziché tenere un drink o una sigaretta in mano reggevano sempre il telefono pronti a farsi selfie e postare qualunque cosa inerente la loro serata. L'attuale situazione di pandemia sembra altro non aver portato che un ulteriore incremento dell'uso della tecnologia come per esempio il fatto che se ci si voleva vedere bisogna ora per forza ricorrere alle videochiamate. Discorso analogo è la diversità nel passare dalla didattica in presenza a quella online che ha privato i ragazzi del contatto visivo e di tutto ciò che si può trasmettere solo con la fisica presenza e che non potrà mai essere sostituito con un lavoro online.

Metodologia che purtroppo, in certe situazioni, è stata dovuta adottare anche per ciò che concerne il lavoro terapeutico che ha visto i "pazienti" non potersi più spesso recare negli studi dei loro terapeuti e organizzare momenti di confronto online. Possono esserci stati certamente anche dei vantaggi poiché in particolare con certe persone la modalità online ha permesso al terapeuta di entrare metaforicamente nelle case e nelle stanze dei suoi adolescenti ma allo stesso tempo è stata portata via quella segretezza e spazio proprio degli studi professionali. Svolgere terapie online poteva essere in certe situazioni rischioso in quanto i pazienti non si sentivano a loro agio nel confidarsi e confrontarsi poiché timorosi di essere ascoltati dai genitori, fidanzati, coinvolti. Sono così stati privati di quella spontaneità e serenità che li accompagnava quando si recavano personalmente nello studio del terapeuta. Modalità che per chi viveva nella medesima città del terapeuta era facilmente superabile poiché nel corso della pandemia era comunque possibile recarsi dal proprio psicoterapeuta in quanto professione sanitaria. Discorso totalmente diverso per chi abitava in una diversa città o per chi aveva genitori che non volevano che il figlio uscisse per la comprensibile paura del contagio.

Sono così per forza cambiate le modalità di lavoro terapeutico che hanno visto anche emergere di difficoltà e resistenze nel lasciarsi andare e liberamente aprirsi a un lavoro online.

Il contesto pandemico ha inevitabilmente portato a un incremento di patologie riconducibili ai disturbi d'ansia, disturbi del sonno, ipocondria e svariati aspetti legati alla sindrome depressiva.

Gli psicoterapeuti del gruppo di ricerca del Sestante e gli allievi e tirocinanti della Scuola Adleriana di Psicoterapia e dell'Istituto di Psicologia Individuale "A. Adler" si sono cimentati nell'apportare accurate riflessioni cliniche ed esperienziali che sono state raccolte in questo numero della rivista "Quaderni del Sestante" avente come titolo *L'adolescente moderno: evoluzione e strategie ai tempi della pandemia Covid-19*.

Articoli, saggi, spunti di riflessione che potranno favorire il lettore nella possibilità di avvicinarsi a una lettura clinica e critica del mondo dell'adolescente moderno che ha spesso affrontato in solitudine i cambiamenti che gli si sono presentati. Potrà, altresì, il lettore entrare in contatto e conoscenza con le strategie di coping dagli adolescenti messe in atto per fronteggiare e provare a superare tali momenti di difficoltà.